



Effettuata una semina allo stadio ma per Messina-Taranto rischio campo neutro

Descrizione

Dopo la disastrosa parentesi di domenica, quando i ventidue calciatori in campo hanno fatto fatica a stare in piedi e sono stati spesso disorientati dagli imprevedibili rimbalzi del pallone sul fango del “**Franco Scoglio**”, si cerca di correre ai ripari. Ma realisticamente, nonostante una nuova **semina** effettuata in queste ore soprattutto nella porzione centrale del terreno di gioco dai **Vivai Calatizzo** per conto della **MessinaServizi**, il rischio di dovere disputare **Messina-Taranto** in campo neutro è decisamente concreto.



Il terreno è stato devastato dai tacchetti dei calciatori (foto Paolo Furrer)

La semina è stata accompagnata dalla **bucatura** e dalla **carotatura** del terreno, con aggiunta di **sabbia**. Stratagemmi necessari per cercare di evitare il ristagno dell’acqua in superficie, favorire la crescita e lo sviluppo delle radici e rendere concimazione e irrigazione molto più efficaci. Sembra impossibile però ottenere risultati concreti già in due settimane. Necessaria anche la **rizollatura** delle aree di rigore, dove l’erba è ormai un lontano ricordo. Bisognerà attendere due settimane per la **germinazione**, sulla quale influiscono anche le temperature.

Dopo che il prato nasce sono peraltro necessari altri 25 giorni per consentire all’erba fresca di prendere forza. Dopo la precedente semina si sono disputate invece ben tre partite in tre settimane con il campo inzuppato dall’acqua e i germogli appena sbocciati sono stati staccati completamente dai



La semina sembra una via obbligata anche perché rizollare l'intero terreno di "pronto" comporterebbe costi ingenti, sostenibili soltanto da società di ben altre migliaia di euro. E comunque sarebbe necessario almeno un mese per consentire al tutto.



Le pessime condizioni del manto erboso dello stadio (foto Paolo Furrer)

Dalla MessinaServizi è già arrivato un parere negativo in vista di domenica 18 dicembre, una data che sembra impossibile rispettare. Non a caso l'assessore allo sport **Massimo Finocchiaro** ha già messo le mani avanti, ai microfoni di Messina Today: *"La scelta più razionale è giocare in **campo neutro**. Serve un intervento strutturale per ridare decoro al manto erboso e non si può certo fare in poco più di dieci giorni. Servono tempi più lunghi anche per rispettare il ciclo naturale dell'erba"*.

A pesare le tre gare disputate nell'arco di venti giorni contro Potenza, Turrís e Picerno sullo stesso terreno di gioco: *"Abbiamo avuto dodici giorni di pioggia e tre partite consecutive. Tutto ciò ha vanificato gli interventi effettuati, c'è un problema di **drenaggio** che va risolto. Contiamo di sfruttare la pausa natalizia per eseguire lavori a regola d'arte"*. **Messina-Taranto** potrebbe giocarsi quindi in campo neutro, forse a **Vibo Valentia**, che già ospitò un anno fa Messina-Palermo. L'Acr dovrebbe tornare in riva allo Stretto l'8 gennaio, per la sfida salvezza con la **Virtus Francavilla**. Anno nuovo, erba nuova. Almeno questo è l'auspicio.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Tag

1. Acr Messina
2. Comune di Messina
3. Franco Calatizzo
4. Picerno
5. stadio Franco Scoglio
6. Taranto
7. Vibonese

Data di creazione

6
A
fs



default watermark